

Andreotti vicino alla città nella sua realtà in sviluppo

Grande attenzione ieri a Trieste per la visita del ministro degli esteri Giulio Andreotti, capolista scudocrociato della circoscrizione Nord-Est, che si è incontrato con le realtà scientifiche, culturali, economiche e politiche della città ed ha tenuto un comizio elettorale per la Dc.

L'intensa giornata di appuntamenti del ministro, per la seconda volta nella nostra regione in quest'ultimo periodo, si è iniziata con la visita al Centro di fisica teorica di Miramare che lo aveva avuto ospite nell'84 in occasione delle celebrazioni del ventennale. Andreotti è stato introdotto dal professor Antonino Zichichi, presidente World-lab (laboratorio mondiale), assieme al premio Nobel Abdus Salam, presenti numerose autorità e il sindaco Richetti.

Il Centro di fisica teorica, la sua espansione con il World-lab e i finanziamenti del governo italiano per i numerosi progetti: questi i temi al centro dell'incontro affrontati da Zichichi che ha spiegato al ministro gli ultimi sviluppi dell'Istituto di ricerca internazionale. Andreotti da parte sua ha riconfermato l'appoggio e l'interesse del governo verso questa realtà.

«Noi consideriamo importante — ha dichiarato il ministro — destinare a iniziative come queste una parte delle risorse per la cooperazione anche perché si è riusciti a sviluppare così una civiltà del

ogo internazionale che può anticipare e preparare i tempi e i terreni per gli accordi politici ed internazionali tra Stati su temi di vitale interesse». Andreotti si è quindi recato all'Ateneo dove, accolto dal rettore Paolo Fusaroli, ha preso parte alla cerimonia di presentazione dell'opera Il Parlamento italiano dal 1861-1988, edito dalla Nuova Cei e distribuito dalla Mondadori, assieme al senatore Agnelli del comitato scientifico dell'edizione, al sindaco Richetti e a Tositti, dirigente della Mondadori. Presenti le massime autorità cittadine oltre che esponenti politici e docenti universitari. «Mi pare importante — ha sottolineato Andreotti — la concezione di quest'opera perché attinge ai lavori dei parlamentari mettendo in luce le radici della storia e della vita di questa realtà, fornendo un valido aiuto per comprendere la situazione attuale». «Con il Parlamento — ha continuato — organismo che sta alla base della vita democratica, si è fatto in modo che



Dall'alto, il saluto del premio Nobel Salam all'onorevole Andreotti al Centro di fisica teorica di Miramare, presente il professor Zichichi, e l'intervento del ministro all'Ateneo, all'illustrazione dell'opera sul Parlamento Italiano, con alla sua destra Fusaroli e Agnelli e alla sua sinistra Richetti e Tositti. (Foto Marin)

posizioni divaricate di un'Italia in crescita e in sviluppo si possano incontrare ponendo le basi di una nazione moderna».

Sono intervenuti quindi il senatore Agnelli, che ha illustrato in sintesi le tappe del-

l'opera, e il sindaco Richetti. Al termine della cerimonia il rettore Fusaroli ha consegnato al ministro il sigillo dell'Università mettendo in luce lo sviluppo dell'Ateneo in questi anni e i numerosi accordi internazionali tra l'ate-

neo stesso e diversi istituti scientifici di alto prestigio nel mondo. Nel pomeriggio il ministro si è recato all'Assemblea dei commercianti al dettaglio alla Marittima.

Nell'incontro Andreotti è stato presentato dal presi-

dente dell'Associazione Naibo assieme ai presidenti dell'Unione commercianti Donaggio e della Camera di commercio Tombesi. Naibo, in particolare, ha posto in rilievo la situazione attuale delle piccole e medie imprese di fronte ai grandi appuntamenti con l'integrazione europea e la necessità da parte della classe politica di fornire risposte più chiare a queste categorie oltre che un robusto impegno che porti l'Italia al centro dell'Europa da protagonista. Sono intervenuti, inoltre, il presidente della giunta regionale Biasutti su Trieste, capoluogo regionale, grande porto del Nord Adriatico e vero centro della ricerca italiana, il sindaco Richetti, sugli esperimenti della pedonalizzazione e sulle esperienze del centro storico, oltre che gli stessi Tombesi e Donaggio. Andreotti in particolare ha voluto soffermarsi sulla necessità di un maggiore rapporto tra mondo politico e settore commerciale e sull'importanza e le priorità del terziario avanzato. Del porto si è parlato in seguito al Ridotto del Verdi per la presentazione del volume di Guido Botteri Il porto franco di Trieste: una storia europea di liberi commerci e traffici voluto dall'Ente autonomo del porto e che per la prima volta affronta in modo organico la storia della portualità triestina. A presentare il libro, edito dalla Editoriale libraria, sono intervenuti, oltre che lo stesso Andreotti, il presidente dell'Ente autonomo del porto Zanetti e lo stesso Botteri con Stavro Santarosa, amministratore dell'Editoriale libraria.

La giornata si è conclusa con il comizio alla Marittima, presenti il ministro Santuz, Biasutti, Coloni, Di Benedetto, Richetti e il candidato locale Fusaroli, nonché il segretario regionale Longo e quello provinciale Tripiani, il quale ha introdotto l'oratore. Andreotti in particolare ha parlato dell'Italia, cerniera tra la Comunità europea e le nazioni vicine, tra cui la Jugoslavia e l'Austria. Un ruolo, questo che conferisce alle province di confine notevoli possibilità di sviluppo e opportunità di lavoro e mediazioni commerciali. Il ministro ha concluso infine citando una frase dell'ex segretario di Stato americano Acheson allo storico francese Turoselle: «Trieste, Trieste, questo nome mi ricorda qualcosa. Sì. Ecco: De Gasperi ci rendeva la vita avvelenata per la sua Trieste».



L'aula Magna dell'università degli studi gremita di autorità e invitati durante la manifestazione. (Foto Marin)